

nome alla ragione di essere nelle sorgenti salate e nel salgemma del sottosuolo che non si estrae direttamente, ma facendo circolare in esso acqua ed estraendola con pozzi.

Le Saline sono ad appena 72 m. sul livello del mare, mentre Volterra sorge verso i 500 m. (punto più elevato m. 535), quindi ripida è la salita che la strada supera con ripetute svolte.

O. M.

Centri archeologici in Val di Cecina inferiore.

La moderna carrozzabile che da Cecina porta per Saline a Volterra, attraversa, in specie nel suo primo tratto, un territorio archeologicamente ricco.

Ciò si spiega facilmente quando si ponga mente che, cessata Populonia di esser lo scalo marittimo di Volterra, ed essendosi quest'ultima città cercata un altro sbocco al mare che il vantaggio della vicinanza, la maggior facilità di comunicazione, indicavano di fissare presso la foce della Cecina e che fu *Vada Volaterrana*, era logico che, lungo la via di comunicazione tra la città e il suo porto, sorgessero villaggi più o meno importanti.

L'esistenza di tali centri abitati ci è data, si può dire quasi esclusivamente, da documenti archeologici, chè le fonti storiche, geografiche, epigrafiche non ci danno per esistenti in quella zona che *Vada Volaterrana* e *Celsilon*.

Quanto a *Celsilon* non si può precisare a quale paese oggi corrisponda, forse alla Stazione di Casino di Terra, a metà della ferrovia Cecina-Saline; quanto a *Vada Volaterrana*, il cui plurale indica con tutta probabilità che non si tratta di un solo porto ma di più d'uno, è opinione generalmente accettata che fosse situata lungo la costa, alla destra della foce della Cecina, su per giù dove si trova la moderna Vada.

Gli altri villaggi antichi, quali ce li danno le scoperte fin ora fatte, corrispondono ai moderni Guardistallo, Montescudaio, Casale Marittimo, sulla destra della Cecina, Riparbella, Beloria e Buriano, sulla sinistra.

La maggior antichità ci è data da Guardistallo ove furono

trovati oggetti vari d'età eneolitica; all'età del ferro risalgono Montescudaio, ove tra l'altro fu trovato quel caratteristico osuario villanoviano che è nel Museo Archeologico di Firenze, Belleria e Buriano; al periodo d'arte orientalizzante Casal Marittimo, noto per la sua tomba a *tholos*; al periodo etrusco-romano Riparbella.

Questi i paesi, che, se il viaggiatore non tocca durante il percorso stradale, si vedono però apparire, sperduti nella solitudine, sui cocuzzoli delle colline della Valle inferiore della Cecina, ove è probabile siano ancora nascoste altre testimonianze delle passate civiltà.

Volterra.

. trovammo Vultera
*Sopra un gran monte, che forte e antica
Quanto en Thoscana sia alcuna tera.*

Fazio Degli Uberti.

Volterra è una delle poche città dell'antica Etruria che abbiano resistito all'azione distruggitrice del tempo e degli uomini. Mentre infatti la maggior parte delle città etrusche col passar dei secoli scomparvero, alcune senza lasciar traccia, Volterra invece, sebbene diminuita di estensione, di popolazione e d'importanza, resta ancor oggi a testimoniare con i suoi pochi ruderi e col suo Museo che entro le sue mura, nei secoli in cui l'Etruria ebbe vita, si svolse una vita intensa.

Si stende essa, a 531 m. dal livello del mare, su di un gruppo di colline più elevate delle altre circostanti; di là domina le vallate dei due fiumi Era e Cecina che le scorrono ai piedi.

È oltre l'Arno, più in là dei Monti Pisani, fino alle Alpi Apuane, che arriva il campo visivo nord della città; a ovest, dopo aver abbracciate tutte le colline della valle di Cecina digradanti fino al mare, l'occhio giunge nelle belle giornate alle isole dell'Arcipelago Toscano; a sud si vedono le Montagne Metallifere; a est le colline e i dintorni di S. Gimignano.

Non molte strade la uniscono ai paesi vicini; due di esse, tortuose, l'una ferroviaria, l'altra carrozzabile, che scendono dalla stessa parte attraverso un terreno argilloso pliocenico di color